

I nodi della sanità pubblica cosentina

# «Sull'ospedale investiremo»

*Le rassicurazioni di Scopelliti durante l'incontro con Perugini, per un plesso nuovo di zecca bisogna attendere*

Guccione  
«Per ora solo  
enunciazioni  
generiche»

**GIUSEPPE Scopelliti** è stato di parola. Nel corso del consiglio comunale straordinario sulla sanità, tenutosi a Cosenza, il Governatore aveva detto che per il momento era difficile ipotizzare la realizzazione di un nuovo ospedale per carenza di risorse, ma si era detto disponibile a un incontro con il sindaco per affrontare la questione in tutti i suoi risvolti.

Così ieri mattina a Catanzaro, il presidente della Regione, **Giuseppe Scopelliti**, ha incontrato il sindaco di Cosenza Salvatore Perugini per esaminare la situazione relativa all'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza. Alla riunione hanno preso parte anche il senatore Tonino Gentile, gli assessori Pino Gentile e **Giacomo Mancini**, i consiglieri regionali Gianpaolo Chiappetta e Fausto Orsomarso, il dirigente generale del dipartimento Tutela della Salute Antonio Orlando e il vice dirigente vicario e responsabile del Piano di rientro Gianluigi Scaffidi.

Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi, in particolare, gli aspetti relativi alla fattibilità tecnico-finanziaria relativa alla realizzazione del nuovo nosocomio cittadino. Così come aveva chiesto Perugini nella sua richiesta di incontro. Il sindaco già nei giorni precedenti al consiglio comunale aveva ricapitolato al

Governatore tutti gli atti che erano stati compiuti dalla Regione proprio per la realizzazione del nuovo nosocomio cosentino. Adesso pare che mentre gli atti ci sono, quello che manca sono le risorse.

Insomma per il nuovo ospedale, al momento, non si può essere ottimisti. Diverso è il discorso riguardo al potenziamento dell'esistente.

Preso atto che il ruolo di Hub già assegnato al presidio ospedaliero dell'Annunziata comporta un maggiore impegno operativo per l'accresciuta richiesta di prestazioni specialistiche proveniente da tutto il territorio della provincia, le istituzioni hanno concordato un programma di implementazione di personale specialistico e di ristrutturazione edilizia. In prospettiva, prosegue la nota, considerata la necessità di assicurare alla vasta utenza del territorio cosentino una struttura ospedaliera adeguata agli attuali tempi della medicina, le componenti hanno convenuto di realizzare uno studio di fattibilità relativo alla costruzione di un nuovo Ospedale su un sito individuato dall'Amministrazione competente.

**Scopelliti**, Perugini e gli altri rappresentanti istituzionali si sono reciprocamente impegnati nel reperire nuovi fondi finalizzati alla realizzazione dell'opera, purché essa sia compatibile con il processo del Piano di Rientro. «Per ol-

tre due ore - ha sostenuto Perugini in una nota - si è discusso in maniera seria e con spirito di collaborazione; uno spirito quanto mai necessario sul tema della salute che esige di essere affrontato senza alcuna strumentalizzazione e nel rispetto delle reciproche prerogative di compiti e funzioni. Ovviamente l'esame della situazione ha tenuto conto del contesto in cui si è obbligati ad agire, quello cioè delimitato da un Piano di riequilibrio che deve essere complessivamente rispettato nel quadro della programmazione della spesa sanitaria».

«In sintesi - ha proseguito - sono state affrontate due questioni importanti. La prima relativa al fatto che nel Piano di riordino della rete ospedaliera quello dell'Annunziata è considerato ospedale regionale di riferimento, qualificato come hub. Dunque bisogna operare perché sia messo in grado



di esprimere al meglio le sue riconosciute potenzialità. Per questo è necessaria una politica di investimenti finalizzata sia al potenziamento delle risorse umane, sia ad interventi relativi alle strutture, all'impiantistica e alla tecnologia. Per quanto riguarda il nuovo ospedale, al quale deve essere collegata la facoltà di Medicina da istituire nell'Università della Calabria è stato ribadito da parte della Regione che allo stato non esistono risorse già allocate per la realizzazione. Si avvierà, tuttavia, un approfondimento, partendo dagli atti esistenti, dallo studio già realizzato dall'Azienda ospedaliera, dall'attività del Comune circa l'individuazione del sito. Saranno coinvolte le Istituzioni interessate per un impegno comune finalizzato a reperire fonti di finanziamento, non escludendo di prevedere l'utilizzo per questo scopo dell'area sulla quale insiste il presidio dell'Annunziata».

Vedremo nel prossimo futuro quali atti scaturiranno dall'incontro. Intanto su questo vertice c'è già chi esprime alcune perplessità, come il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione.

«In linea di principio non possiamo che condividere quello che ha detto Scopelliti nel corso dell'incontro con il sindaco di Cosenza - dice - Nei fatti, però, siamo costretti a rilevare che sta accadendo l'esatto opposto di quanto dichiarato dal Governatore. Non riusciamo davvero a cogliere in cosa consista il potenziamento di cui si è parlato se all'Annunziata vengono tagliati posti letto al reparto di Medicina d'urgenza e i medici sono costretti ad operare costantemente su due fronti».

Un altro tema che, secondo Guccione, avrebbe meritato un approfondimento è quello del reparto di Cardiocirurgia. «Nel piano sanitario l'ospedale dell'Annunziata è chiaramente un Hub, come ripetuto anche da Scopelliti nel corso dell'incontro con Perugini - continua - Un hub, però, prevede anche cardiocirurgia. Ripeto non lo dico io, lo dice il piano sanitario nella declaratoria delle specialità. La previsione è che Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria avessero il reparto. Invece mi pare che nel corso dell'incontro si è fatto un riferimento generico all'implementazione delle specialità. Vorrei che su questo punto vi fosse chiarezza, altrimenti debbo pensare che si sta consumando una nuova presa in giro ai danni della sanità di Cosenza e del suo vasto territorio».



Il tavolo di ieri mattina a Catanzaro